

## SOLIDARIETÀ ALL'OSPEDALE

di Anna Ghezzi

PAVIA

Quasi cinquanta trapianti di midollo e trenta di cellule staminali all'anno. Ottanta interventi per ridare speranza a altrettanti bambini che lottano contro il tempo e contro malattie impietose per poter crescere. «Da noi il rapporto tra i trapianti di midollo e quelli con le cellule staminali è di 3 a 2, ma è possibile che la percentuale di trapianti con le staminali aumenti ulteriormente nell'arco dei prossimi anni», spiega il direttore dell'Oncoematologia pediatrica Marco Zecca.

Quando c'è una leucemia, infatti, prima si trapianta, meglio è. E poter ridurre i tempi da sei mesi – tempo minimo necessario per trovare un donatore di midollo compatibile nelle banche dati internazionali – a due settimane, era un sogno. Che ora per i bambini più piccoli si può realizzare grazie alla selezione immunomagnetica che nel laboratorio di manipolazione cellulare (di cui Cesare Perotti è responsabile) è realizzata con una macchina che aiuta a separare le varie componenti cellulari dal plasma. Così si eliminano le cellule che renderebbero il trapianto di midollo non compatibile al 100% mortale per il paziente, selezionando le sole staminali e alcuni linfociti che aiutano il bimbo a guarire.

E al San Matteo arrivano non solo da tutta Italia, ma dal mondo, anche dai paesi in cui cure avanzate come queste non so-

# A Pavia per sconfiggere leucemia e malattie rare

Al S. Matteo circa 50 trapianti di midollo all'anno e 30 di staminali sui bambini  
La speranza per i piccoli di Ucraina, Serbia e Venezuela grazie alle associazioni



Un momento di festa nella sala d'attesa del day hospital oncologico

no disponibili e i bambini sarebbero condannati. Come Jaidy, 18 anni, o Rachel, 7 anni. O ancora Jornache, 13 anni, che a Pavia hanno trovato una cura. In pratica le associazioni trova-

no i fondi per pagare i costi del soggiorno e delle cure mediche, più di 100mila euro per ogni bimbo. «Abbiamo collaborazioni stabili con il Venezuela, l'Ucraina e la Serbia – spiega

Zecca – La Fondazione trapianto di midollo osseo e l'associazione Atmo inviano ogni anno ragazzini dai 4 ai 15 anni dal Venezuela affetti da leucemie. Poi collaboriamo con LifeLine, che

si occupa della zona di Chernobyl: attualmente ne abbiamo in cura quattro, uno è arrivato la settimana scorsa e farà il trapianto tra due o tre mesi, quando si sarà stabilizzato: spesso arrivano in condizioni molto gravi. Infine abbiamo una collaborazione con l'ospedale dei bambini di Belgrado: loro non possono accedere alle banche internazionali dei donatori, quindi il ministero della salute serbo paga le cure da noi ai bimbi che ne hanno bisogno: hanno in media 7-8 anni, sono affetti da leucemie». L'ultimo è arrivato pochi giorni fa, a Pavia cerca la speranza e la cura. «Le associazioni sono fondamentali, per noi – conclude Zecca – dall'Agal, prima di tutto, che offre assistenza continua alle famiglie dei piccoli pazienti e alloggio, fino a Soletterre, che garantisce il servizio di mediazione culturale con i piccoli pazienti stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA